

Parere sul riordino parziale delle classi di laurea sulla base del D.M. 270/2004

In seguito al lavoro svolto sulla documentazione relativa alle classi di laurea fornitaci dal MIUR sulla quale ci è stato richiesto un parere, peraltro con una certa urgenza, il CNSU rileva quanto segue.

La complessità e l'ampiezza della documentazione oggetto dell'analisi dell'organo determina un parere non generico e non esaustivo. Non si entra pertanto nel merito delle singole classi di laurea, ma ci si limita a segnalare alcune evidenti incongruenze che si sono potute riscontrare, sebbene il tempo concesso sia stato palesemente inadeguato.

Al fine di poter sviluppare più specificatamente tali rilievi, coadiuvando un'attività di analisi intensa e al contempo urgente, il CNSU ritiene indispensabile fruire della collaborazione di coloro che già hanno contribuito alla revisione delle classi di corso di studio.

Il CNSU riterrebbe inoltre utile un incontro con i responsabili politici competenti in materia, al fine di valutare la situazione complessiva delle nuove classi di laurea, anche in rapporto alle riforme in atto (es: riforma Y su giurisprudenza).

Solo dopo un confronto sia a livello generale sia a livello più specifico il CNSU potrà formulare un parere maggiormente tecnico che possa giovare anche a coloro che l'hanno richiesto. Non è infatti responsabile pronunciarsi senza i dovuti parametri di riferimento (vecchie classi di laurea, che non ci sono state consegnate) e senza la consapevolezza di quali siano i reali interessi che hanno mosso i redattori.

Tra gli elementi di criticità succitati ci si riferisce in particolare al numero delle classi (talune classi triennali presentano ridondanze o sdoppiamenti; alcune classi di laurea magistrale appaiono ridotte o accorpate); agli sbocchi professionali concretamente prospettabili nell'ambito della costruzione di taluni percorsi curriculari; alla necessità di contemperare le legittime esigenze di autonomia degli atenei con l'uniformità dei titoli di studio su tutto il territorio Nazionale, al fine di promuovere la specificità dei vari ordinamenti didattici dei corsi di studio, ma pur sempre proiettandosi in un quadro chiaro, organico e coerente per tutti gli studenti.

Con riferimento a tale ultima affermazione, il CNSU ritiene utile suggerire a titolo esemplificativo la possibilità che nelle tabelle riferite alle varie classi di laurea siano definiti i crediti per il 50% per le lauree triennali e per il 40% per le lauree magistrali in modo da rendere minori le differenze tra i corsi di laurea delle varie sedi

universitarie. Appare inoltre necessario un'indicazione della ripartizione dei crediti all'interno dei vari gruppi di settori scientifico-disciplinari laddove non presente.

Il CNSU considera fondamentale definire all'interno degli obiettivi formativi un numero minimo di crediti liberi a scelta dello studente e indicare in modo definito i crediti che ciascun ordinamento didattico dovrà dedicare ad attività laboratoriali e di tirocinio. Inoltre negli obiettivi formativi appare opportuno fornire un'indicazione sulla frazione di impegno orario che lo studente deve dedicare alla varie attività formative.

Il CNSU chiede altresì chiarimenti sulle motivazioni che hanno spinto i tavoli tecnici ad indicare in modo molto particolareggiato le professioni cui danno sbocco alcune classi e le motivazioni che hanno spinto il competente tavolo tecnico ad aumentare nelle tabelle presenti nelle nuove proposte di riordino, i crediti fissati per le classi di "Medicina e Chirurgia" e "Odontoiatria e Protesi Dentaria".

Roma, lì 2 settembre 2005

Per il Consiglio il Presidente

Salvatore Muratore